

# UNA NUOVA LEGGE PER UN CONTROLLO PIÙ INCISIVO

LE AGENZIE POSSONO MIGLIORARE NOTEVOLMENTE IL CONTROLLO E LA PREVENZIONE AMBIENTALE ATTRAVERSO NUOVI COMPITI SUL CONTROLLO DEL TERRITORIO E ACCRESCENDO L'INTERESSE PER I TEMI AMBIENTALI, CON MAGGIORI INVESTIMENTI NELLA COMUNICAZIONE. LE PROPOSTE DEL M5S IN BUONA PARTE CONFLUITE NEL TESTO UNICO.

**C**on la proposta di legge sulle Agenzie ambientali avremmo voluto rivedere il ruolo di controllo di Ispra e Arpa, dare a queste Agenzie un ruolo più incisivo e concreto nella lotta ai reati ambientali e nella prevenzione degli stessi e infine rendere il sistema delle Agenzie più slegato dal ministero, a direzione più scientifica che politica, ottimizzando anche il ruolo di comunicazione ambientale. Abbiamo presentato una proposta di legge che ricalcava le nostre idee al riguardo del sistema agenziale; tutto sommato abbiamo notato fin dall'inizio una visione abbastanza simile da parte dei colleghi degli altri partiti e si è quindi potuto arrivare a un testo unico in cui sostanzialmente buona parte delle nostre istanze è stata recepita. I punti fondanti che abbiamo inserito sono relativi a una riorganizzazione delle Agenzie per quanto riguarda il loro coordinamento interno, le missioni e i target da raggiungere.

## Più controllo sul consumo di suolo e sul dissesto idrogeologico

Nel cercare di rendere organici e funzionali i rapporti tra Ispra e Arpa abbiamo reso ufficiali tutti quei rapporti finora definiti solo da regolamenti interni che non hanno una forza e un riconoscimento di legge. Sono stati definiti i *livelli essenziali di prevenzione e di tutela ambientale* (Lepta) da raggiungere e da mantenere sul territorio nazionale, ricordando la specificità di ogni regione, ma allo stesso tempo volendo uniformare la qualità delle Agenzie in tutto il paese. Abbiamo inserito punti che specificano come i Lepta debbano essere aggiornati costantemente, in base alle criticità e alle priorità emerse dai rapporti annuali sullo stato dell'ambiente, e tendendo ai più elevati standard internazionali.



FOTO: M. GHERARDI - ARCH. ARPA ER

Abbiamo dato alle agenzie un ruolo preminente di controllo e di ricerca applicata; vorremmo infatti che le Agenzie ambientali investissero di più sul controllo del territorio e del rispetto dei parametri ambientali, tra cui abbiamo fatto inserire esplicitamente il consumo di territorio, la mappatura dei fenomeni franosi e dati relativi alla geologia di base.

Questa visione si ricollega al lavoro che il M5S sta svolgendo sul tema del dissesto idrogeologico, del consumo di suolo, della necessità di fornire basi scientifiche per una più attenta pianificazione territoriale e dei reati ambientali; in questo settore proseguiamo a richiedere l'inserimento della frode ambientale nel codice penale. Vorremmo un rafforzamento delle politiche ambientali nel nostro paese e stiamo agendo a 360 gradi per attuarlo. Crediamo che il ruolo di controllo che

hanno le Agenzie sia uno dei punti chiave per il sistema ambiente del nostro paese. Abbiamo statuito in legge le materie di competenza di Ispra e Arpa e ci piace ricordare il monitoraggio del consumo di suolo, ruolo fondamentale per raggiungere il consumo di suolo netto pari a zero che il M5S ha come visione di futuro per il nostro territorio. Laddove altre forze politiche spingevano per far diventare il sistema agenziale un organo puramente tecnico, si è concordato di limitare la funzione di ricerca di Ispra e Arpa alla ricerca applicata rispetto alle materie di competenza. Questa decisione è stata presa nell'ottica di lasciare la ricerca pura ai veri titolari quali le università e gli altri enti come il Cnr. Avremmo voluto un sistema di Agenzie ambientali slegato da nomine politiche e dal potere ministeriale, più indipendente

e con maggiore forza d'azione. Su questi aspetti si è giunti a una mediazione, inserendo stringenti condizioni di comprovata capacità tecnico-scientifica per i candidati a ruoli dirigenziali e agendo sulle funzioni di polizia giudiziaria date agli ispettori delle Agenzie.

Per quanto concerne la comunicazione dei dati ambientali, abbiamo ottenuto che tutti i dati raccolti da Ispra nella rete del sistema informativo nazionale ambientale (Sinanet) fossero messi a disposizione, online, per tutti gli enti, associazioni, comitati e singoli cittadini. Le Agenzie ambientali devono a nostro parere contribuire anche al miglioramento della cultura ambientale dei cittadini e dei decisori, all'aumento dell'interesse per i temi ambientali e a una maggior tutela, portando in definitiva a una migliore sinergia fra cittadini, amministratori e controllori ambientali.

## Più condivisione dei dati ambientali per una vera partecipazione

L'evoluzione della tecnologia, della ricerca e della scienza è decisamente rapida e spesso la normativa arranca e non è al passo con i tempi. La trasparenza in merito ai dati ambientali, ottenuti peraltro grazie a un finanziamento pubblico, dovrà migliorare e di conseguenza potrà migliorare la preparazione media dei cittadini. Nella nostra proposta di revisione del codice ambientale, che è in corso di redazione, abbiamo sottolineato la necessità del coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni: sta ancora avvenendo che nuove autorizzazioni di attività produttive, impianti di vario genere, o di modifiche degli stessi, avvengano all'oscuro della cittadinanza coinvolta territorialmente.

Vogliamo introdurre l'obbligo di consentire la partecipazione fin dalle prime fasi di redazione dei piani e programmi, consentendo che vengano presentati pareri e controdeduzioni da parte di enti e semplici cittadini, a cui i proponenti dovranno rispondere. L'auspicio è quello di creare una rete non solo fra le Agenzie, ma anche a livello sociale, amministrativo e produttivo. Questa rete consentirà di conoscere a fondo e migliorare tutti i settori connessi con la gestione ambientale, dalla gestione dei rifiuti alla produzione energetica. Le Agenzie dovranno essere maggiormente protagoniste dell'informazione ambientale, partendo

proprio dai dati che acquisiscono e gestiscono, studiando forme di comunicazione puntuale e semplice, tenendo conto dell'incremento delle fonti fruibili e della velocità di accesso ai dati, che tende finora a delegittimare le Agenzie stesse, che comunicano troppo spesso in ritardo o con dati criptici; non riteniamo accettabile la sistematica comunicazione ambientale a livello nazionale da parte di associazioni più o meno filogovernative, ma non istituzionali.

Le Agenzie possono migliorare notevolmente il loro ruolo di controllo ambientale accrescendo l'interesse per i temi ambientali, incrementando l'investimento di risorse

in comunicazione. Riteniamo necessari incontri pubblici periodici di relazione sui vari temi affrontati, annunciati attraverso media generalisti e trasmessi in streaming e comunque con possibilità di confronto. Risulta bassa agli scriventi la conoscenza dei rapporti di Ispra anche a livello degli esperti.

Questa proposta di legge può essere un punto di partenza per una aggiornata e partecipata politica ambientale che si realizzerà grazie alla nostra revisione di tutto il codice ambientale.

**Alberto Zolezzi, Massimo De Rosa, Samuele Segoni**

Deputati Movimento 5 Stelle

## LA PROPOSTA DI LEGGE ALL'ESAME DELLA CAMERA

La Commissione Ambiente della Camera lo scorso 18 marzo ha adottato all'unanimità il testo unificato "Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", frutto della sintesi di tre proposte di legge precedenti (n. 68 Realacci, n. 110 Bratti e n. 1945 De Rosa).

La circostanza che Commissione Ambiente della Camera, in sede referente, abbia adottato il testo unificato come base della discussione è un indicatore positivo della comune volontà dei deputati di proseguire celermente nell'esame di questo provvedimento atteso dal Sistema Agenziale da molti anni. Tuttavia è doveroso evidenziare come l'iter parlamentare della proposta di legge (pdl) sia ancora lungo e come, dopo i necessari ulteriori passaggi a Montecitorio, si debba aprire la fase della discussione al Senato dove la materia non è finora mai stata trattata. In generale la pdl propone un profondo aggiornamento delle funzioni tecniche assegnate a Ispra e alle Arpa/Appa, senza tuttavia modificare la natura istituzionale di tali enti, i quali non divengono soggetti titolari di autonomi poteri amministrativi o di regolazione.

Innovativa certamente, come già ricordato, l'introduzione dei Lepta quali strumento di omogeneizzazione su tutto il territorio nazionale dei livelli minimi di tutela ambientale.

Uno dei punti fondamentali è poi quello relativo alla definizione della quota del Fondo sanitario nazionale da assegnare al finanziamento delle Agenzie. Importante al riguardo, per evitare possibili conflitti di attribuzioni, l'obbligo del raggiungimento di un'intesa in Conferenza Stato-Regioni per la definizione degli importi. Sempre relativamente ai finanziamenti si deve valutare positivamente la compartecipazione delle Agenzie ai proventi delle sanzioni amministrative ambientali e l'esplicitazione della onerosità, per i soggetti privati, dei pareri tecnici rilasciati nell'ambito dei procedimenti autorizzatori.

Sul tema complessivo dei finanziamenti sarà comunque importante capire quale sia il parere del ministero dell'Economia e delle Commissioni parlamentari economiche, che saranno sicuramente consultate.

In merito, invece, alla dibattuta questione della presenza degli ufficiali di Polizia giudiziaria nelle Agenzie ambientali e in Ispra, si evidenzia come sia stata scelta una soluzione di compromesso che dovrebbe garantire, da un lato, una copertura normativa statale per lo svolgimento di tale attività (così come richiesto anche dal Consiglio di Stato con il parere n. 3387/2012) e, d'altro lato, una certa discrezionalità operativa nella declinazione di tale norma nei singoli contesti regionali.

Infine una critica: manca nella proposta l'esplicita previsione di quali siano le disposizioni legislative statali previgenti (a iniziare dalla legge 61/94) che si intendono abrogate con l'entrata in vigore della futura legge. Si rischia così di creare una situazione di incertezza interpretativa della quale non si sente il bisogno. Il prosieguo dei lavori parlamentari dovrebbe dunque porre rimedio a questa lacuna. Giovanni Fantini, Arpa Emilia-Romagna

Su *Ecoscienza* online il testo della proposta di legge licenziato dalla Commissione Ambiente della Camera lo scorso 26 marzo. La proposta approderà in aula alla Camera in tempi stretti, ragionevolmente entro il mese di aprile prossimo.

[www.ecoscienza.eu](http://www.ecoscienza.eu)